

VIOLANTE DA SCURANO

“Violante da Scurano - l’Uomo dalla Scure” è la prima mostra postuma dedicata a Violante Garulli, pittore, poeta e scrittore. A distanza di dodici anni dalla sua scomparsa tornano di nuovo insieme una trentina tra i dipinti più significativi del pittore più tradizionalista e controcorrente degli ultimi decenni.

La mostra si propone di rendere giustizia e omaggio a questo grande artista dimenticato e alla sua produzione.

Violante diceva di essere un pittore “antico”, intendendo discostarsi radicalmente dalle Avanguardie Novecentesche, che scomponavano le forme e travisavano la realtà. Per lui la materia prima per un buon dipinto doveva essere il naturalismo formale, il bel disegno. E’ comprensibile allora la scelta del nome d’arte (Violante da Scurano), che richiama i grandi del passato (Leonardo *da* Vinci, Pietro *da* Cortona...). Messer Violante era l’ “Uomo dalla Scure”, il giustiziere che sarebbe sceso in città per far piazza pulita di tutti quei “*sottoimbanchini*” contemporanei che con le loro opere infangavano la memoria dei suoi “predecessori”, Rembrandt e Van Gogh, e con loro il concetto stesso di Arte. Era lui, Violante da Scurano, che doveva riportare la pittura al suo antico splendore.

Fisicamente lo dobbiamo immaginare come il pittore-filosofo per antonomasia, con la barba lunga e incolta, tutto genio e sregolatezza, “un matto savio”, come si definì lui stesso. Violante da Scurano era anche un sincero amante della natura, uomo di grande fede e dai nobili sentimenti, cui piaceva molto essere fuori dagli schemi, essere un Artista. Va inoltre ricordato anche un altro aspetto di questo straordinario personaggio: quello letterario. Violante infatti si dedicava anche alla poesia e alla prosa, con la stesura di alcune commedie di satira politico-religiosa mai completate e non più esistenti.

Violante Garulli nacque a Scurano di Neviano degli Arduini il 16 Dicembre 1918. Rimasto orfano di madre alla nascita, venne cresciuto dal padre Pietro, dalla zia Pompilia e dal nonno materno, Giosuè. Quest’ultimo era un ottimo scultore e giocò un ruolo importante nel far emergere le doti artistiche del suo nipotino. A sei-sette anni il piccolo Violante iniziò a disegnare, e successivamente vinse una borsa di studio per frequentare le Belle Arti a Roma. Tuttavia la sua formazione accademica terminò dopo un solo anno al “Toschi” di Parma, ma ciò non gli impedì di continuare a studiare (rigorosamente da autodidatta) e a cimentarsi nel disegno: la sua prima produzione, infatti, si compone quasi esclusivamente di lavori a carboncino. Gli anni passarono e arrivò inesorabile la Guerra. Prigioniero in Germania, Violante realizzò alcuni ritratti per gli ufficiali nazisti, che lo incaricarono anche di decorare la mensa del *lager*. A questa “commissione” è legato un fatto molto importante per la sua carriera artistica: per sopperire a un problema legato alla resa della prospettiva, Violante si rivolse a un altro detenuto, un giovane pittore che non ha bisogno di presentazione, Claudio Spattini. Da allora tra i due nacque una sincera amicizia che porterà il pittore di Scurano ad assumere il collega come unico e vero maestro.

Rientrato in Italia Violante lavorò come Ufficiale Postale a Salsomaggiore, a Busseto, a Borgo Taro, a Parma e infine a Mediano, dipingendo di notte e, non di rado, nello stesso ufficio. Il 4 Ottobre 1956, sposò Maria Cappellazzi, dalla quale ebbe due gemellini l’anno successivo. Proprio con un paio di dipinti che ritraggono i suoi figli, Violante iniziò a cimentarsi con la pittura a olio.

Attraverso i suoi dipinti rivive la nostra collina, con i suoi paesaggi, le sue atmosfere, la sua flora, la sua fauna, i suoi uomini. Chi lo ha conosciuto lo ricorda con simpatia come un grande artista, eccentrico e generoso, “un uomo di sonante nome, ma non di uguale statura, che senz’altro farà parlare di sé e che sempre sarà insoddisfatto, ma chi gli parlerà dirà: Perbacco! Ecco Violante da Scurano, l’Uomo dalla Scure con il Colbacco” (Violante da Scurano).